

Niente è come sembra

*Le ragazze cocciute, i poeti maledetti,
le spie e i creativi hanno qualcosa
in comune: sono sempre sorprendenti*

DI ELISABETTA MURITTI

Emmanuel Carrère



Limonov



ADELPHI

Il bestseller. Uscito l'anno scorso in Francia, "Limonov" del premiatissimo Emmanuel Carrère, ha fatto sfracelli. In Italia adesso lo propone Adelphi. Tra le sue pagine, la controistoria esagerata, picaresca, irritante e stupenda di Eduard Limonov, lo scrittore russo vagabondo per ogni angolo del mondo che ha fatto della sua vita di fallito il suo miglior libro. Nell'ordine (ma anche no), Limonov è stato un adolescente ucraino teppista, un'icona dell'underground brezneviano, un rivoluzionario delle cause perse in partenze, un terrorista, un prostituto, un sessuomane onnivoro, un soldato di ventura, un intellettuale da salotto, un carcerato, un collaboratore domestico... Un vero russo, insomma.

Il romanzo. La Londra swinging dei Sessanta e della liberazione sessuale. Divertente essere giovani lì e in quel momento, ma non per la protagonista di "L'ostacolo di Rosamund" (Astoria), rampolla ventenne di una famiglia di socialisti dell'alta borghesia intellettuale. Rigida, frastornata, casta nonostante i fidanzati di facciata, resta incinta la prima volta che va a letto con un ragazzo. Sarà la nascita di Octavia e la nuova vita di ragazza madre a farle capire che non bastano questioni di principio e buona educazione. L'autrice è Margaret Drabble, classe '39, poco a suo agio con le convenzioni inglesi e con la più famosa sorella, Antonia S. Byatt. Non si frequentano, non si leggono.

Il saggio. Lo ha scritto David Weinberger, filosofo, scrittore, tecnologo, s'intitola "La stanza intelligente. Perché il mondo è diventato troppo grande da conoscere" (Codice Edizioni). In America ha fatto discutere il suo prendere a spallate tutto ciò che ripetono sia i fautori del buon tempo andato (meglio, chi teme il "dark side" della Rete), sia i web-fan: il sapere oggi è alla portata di tutti, ma non è più alla portata di tutti attingere alla Conoscenza con la C maiuscola; che è diventata un network, meno indubitabile ma più trasparente. Parrebbe non esserci nulla di più elitario del nuovo sapere "democratico": solo i più intelligenti lo sanno usare, e per loro, non si sono mai spalancate così tante porte.

Il personaggio. Nientedimeno che Harold Adrian Russell (detto Kim) Philby, una delle spie e dei doppiotriplogiochisti più noti del mondo. Lo racconta Robert Littell in "Il giovane Philby" (Fanucci), scrittore di bei libri come "L'epigramma a Stalin" ed ex giornalista di "Newsweek" durante la Guerra fredda. Philby, che ha finito la sua vita a Mosca nell'88, fu tutto e di più: ventenne di buona famiglia, membro dei celeberrimi The Cambridge Five reclutati dai servizi segreti sovietici, partigiano in Spagna, affiliato al controspionaggio inglese, alcolista, omosessuale che ama le donne, protagonista letterario del romanzo "La Talpa" di Le Carré...

